

Wine News

THE POCKET WINE WEB SITE IN ITALY

Mercoledì 09 Settembre 2020 - Aggiornato alle 10:16

ITALIA MONDO NON SOLO VINO **NEWSLETTER** LA CANTINA DI WINENEWS DICONO DI NOI WINENEWS TV

ITALIA
VINO E TERRITORI

HOME > ITALIA

Vendemmia, per il Pinot Grigio delle Venezie è già ora di bilanci: “meno quantità, ma ottima qualità

Terminata la fase di raccolta delle uve. Il presidente del Consorzio **Albino Armani**: “una crescita importante di prezzi e di imbottigliamenti”

VENEZIA, 09 SETTEMBRE 2020, ORE 09:58



Per alcune denominazioni del vino italiano la vendemmia è giunta al termine e quindi è già ora di fare un primo bilancio della produzione. Così è per il Pinot Grigio

delle Venezie che nella bilancia pesa meno quantità in vigna (tra il -15 e il -20%) ma ottima qualità diffusa delle uve su tutto l'areale, listini in crescita (+20%) insieme agli imbottigliamenti che, nel periodo gennaio-agosto 2020, segnano un rialzo (+6,35%) sul 2019. Nell'anno del Covid-19, la quarta stagione produttiva del Pinot grigio **delle**

Venezie Doc si chiude dunque con un bilancio positivo, un risultato ancor più significativo se consideriamo il contesto di difficoltà segnato dalla pandemia.

Terminata ormai in quasi tutte le aree rivendicate del Veneto, la vendemmia proseguirà ancora per qualche giorno in Friuli Venezia Giulia e in Trentino. La campagna produttiva 2020, a una prima analisi, viene presentata come meno abbondante, ma, da un punto di vista qualitativo e sanitario dell'uva, in linea, se non superiore, rispetto al 2019.

Nonostante il forte maltempo che ha interessato il Veneto nelle scorse settimane, anche se marginale nelle aree di produzione della Doc delle Venezie, l'uva presenta mediamente una sanità ottima, cosa assolutamente non scontata per una varietà come il Pinot grigio, con parametri chimici equilibrati, buona acidità e senza eccessi di gradazione. Il Consorzio Doc delle Venezie ha sottolineato che **"ci sono tutti i**

presupposti per trovare nel calice vini ottimi, dal grande potenziale già evidente dopo le prime fermentazioni di inizio settembre. E il merito va soprattutto ai viticoltori del Nord-est, che dimostrano, anno dopo anno, grande competenza e soprattutto consapevolezza nella gestione di quest'uva particolarmente delicata, sensibile alle muffe e alle condizioni di umidità e che necessita quindi di cure speciali". Il fattore qualitativo della vendemmia 2020 è stato rimarcato anche da

Alberto Marchisio, direttore generale di Cantine Vitevis e presidente Assoenologi Veneto Occidentale: "abbiamo avuto una stagione abbastanza buona sotto l'aspetto delle piogge e delle temperature, che ci ha consegnato in cantina una quantità d'uva certamente un po' ridotta rispetto all'anno scorso ma in compenso di alta qualità, molto bilanciata e con una buona freschezza". Per la quantità si parla di un 5% al di sotto del disciplinare, ovvero meno di 130 tonnellate di uva per ettaro nel rispetto delle misure di gestione di giugno 2020, il confronto sulla campagna 2019 segna una riduzione del 15% sulla campagna 2019.

Una notevole diminuzione dell'offerta, quindi, che di fatto ha portato ad un rialzo del prezzo dell'uva. "Stiamo assistendo in questi giorni - è il commento del Presidente del Consorzio delle Venezie Doc, Albino Armani - a un sostanzioso aumento dei prezzi sulle uve che raggiunge mediamente un +20% sul 2019. Un miglioramento dovuto in parte alla mancanza di produzione, ma soprattutto legato alle misure straordinarie deliberate a giugno - ridefinizione delle rese e stoccaggio amministrativo - a dimostrazione del fatto che la gestione del potenziale di produzione fatta dal Consorzio delle Venezie inizia a dare importanti risultati". Per il Pinot Grigio, secondo

Armani, è stata "un'annata certamente in controtendenza per quanto riguarda i prezzi. Di fronte a una sostanziale stabilità a livello nazionale, **la nostra Doc registra**

invece una crescita importante non solo di prezzi, ma anche di imbottigliamenti: nel periodo gennaio-agosto 2020 abbiamo imbottigliato una media di 151.490 ettolitri/mese pari ad una crescita media mensile del 3% sul 2019⁹. Particolarmente soddisfatta la filiera trentina, impegnata ancora per qualche giorno nei vigneti di Pinot grigio. **“Lo stato sanitario dell’uva è ottimo” ha detto Goffredo Pasolli, enologo dell’azienda vinicola Gaierhof di Roverè della Luna e presidente Assoenologi Trentino, “nonostante le piogge importanti delle scorse settimane, siamo riusciti ad intervenire con una gestione oculata del calendario di raccolta, andando ad anticipare eventuali zone a rischio, come la parte sud del Trentino. Adesso invece siamo nel vivo della vendemmia più a nord, che si protrarrà fino a circa metà settembre. Siamo molto soddisfatti del profilo qualitativo del Pinot grigio, un po’ meno della quantità perché, come da previsioni estive, manca effettivamente un po’ di produzione, tra il 15 e il 20%, nonostante le piogge degli ultimi giorni abbiano aiutato a gonfiare un pochino il grappolo”.**

Anche negli impianti del Friuli Venezia Giulia, che in alcune aree ha registrato un andamento stagionale un po’ più altalenante, la maturazione del Pinot grigio è abbastanza uniforme. **“È caduta la giusta quantità di pioggia e il sole non è mai stato eccessivo - spiega Rodolfo Rizzi, direttore di Cantina di Ramuscello e San Vito e presidente Assoenologi Friuli Venezia Giulia - anche nella nostra regione il buon andamento climatico ha permesso di portare a una perfetta maturazione del Pinot Grigio, facendo registrare sia una buona sanità del grappolo sia un aumento della qualità rispetto al 2019. Ottimo anche il rapporto zuccheri/acidi, con un’uva non eccessivamente zuccherina, rispetto ad altri anni, ma con un corredo acido notevolmente interessante. I primi vini usciti dalla fermentazione sono molto corrispondenti, varietali e ricchi in freschezza e di questo siamo pienamente soddisfatti. Sui volumi, a parte alcuni giorni di piogge intense, fortunatamente non siamo stati colpiti da grosse calamità che abbiano potuto compromettere l’aspetto quantitativo dell’uva; c’è una lievissima flessione rispetto all’anno scorso a causa della siccità primaverile che ha colpito alcune zone della regione, ma certamente non quella temuta a inizio stagione”.** Secondo Andrea Paladin, voce di Coldiretti Veneto in seno al cda del **Consorzio delle Venezie**, si tratta di una buona annata: **“sul piano della quantità, non ci sono grandi rese, è evidente, ma la qualità è molto buona e il mercato inizia a rispondere in maniera positiva. È ancora presto per dirlo, ma credo ci siano buoni presupposti. È una fase molto delicata per la compravendita, in cui chi vende ha delle aspettative importanti dovute alla diminuzione dell’offerta, mentre la maggior parte degli acquirenti è legata a contratti soprattutto con la grande distribuzione. Ma in virtù di questa campagna produttiva, non abbondante ma sicuramente di alta qualità, abbiamo prospettive favorevoli sul mercato, nonostante continui ad essere un momento economico**

difficile e soprattutto incerto a livello mondiale”.

Copyright © 2000/2020

TAG: **PINOT GRIGIO, PINOT GRIGIO DELLE VENEZIE, VENDEMMIA**

ALTRI ARTICOLI

ITALIA

Vino e promozione, la coda lunga della pandemia impone una nuova visione e nuovi strumenti

08 Settembre 2020



ITALIA

“La Via Selvatica”, la famiglia Ceretto lancia una serie di incontri dedicati alla natura autentica

08 Settembre 2020

